

Comitato Antileva per la Ricostruzione  
e lo Sviluppo della Valle del Belice

c/o Baracca M.Luther King

15 aprile 1970

91028 PARTANNA (TP)

On. Natali  
Ministro dell'Agricoltura  
On. Lauricella  
Ministro dei Lavori Pubblici  
On. Piccoli  
Ministro Partecipazioni Statali  
On. Taviani  
Ministro Cassa per il Mezzogiorno  
Sigg. Presidenti  
IRI - ENI - FINAM - EFIM

R O M A

On. Assessori Regionali  
- Agricoltura  
- Industria  
- Sviluppo Economico

Sigg. Presidenti  
ESA - ESPI - EMS

PALERMO

La legge 18 marzo 1968 n.241, all'art. 59 suona ancora così:  
"La Cassa per il Mezzogiorno, il Ministero dell'Agricoltura, la Regione Siciliana ..... proporranno al CIPE una serie di provvedimenti destinati a favorire la rinascita economica e sociale dei Comuni terremotati. Inoltre il Ministero delle Partecipazioni Statali promuoverà nella Regione Siciliana l'intervento degli Enti a Partecipazione Statale sia nel campo delle infrastrutture che delle iniziative industriali.

Il complesso dei provvedimenti e degli interventi sarà approvato entro il 31 dicembre 1968 dal CIPE .....

E' passato più di un anno dalla scadenza fissata per legge dal Governo e dal Parlamento (e più di due anni da terremoto) e ancora la prima pietra della prima industria é da mettere!

Il Governo si é quindi messo chiaramente fuorilegge.

Intanto la gente continua ad emigrare, o ad ipotecare la speranza di un futuro lavoro indebitandosi, perché adesso é disoccupata.

Il Governo potrà chiederci di fare il servizio militare dopo che avrà fatto il suo dovere e cioè dopo che saranno allestiti:

- 25.000 abitazioni (17 paesi tra distrutti e semidistrutti): 350 miliardi
- 20.000 posti di lavoro nell'industria : 400 miliardi
- 3 dighe (Garcia, Piano Campo, Cicio) : 50 miliardi
- 1.500 chilometri di viabilità : 75 miliardi
- 25.000 ettari di rimboschimento 25 miliardi

Noi vogliamo rimanere nella zona terremotata per costruire le nostre case, le nostre dighe, le nostre industrie: questa é la migliore e piú coraggiosa guerra che si possa combattere contro i nemici della "Patria".

Vi chiediamo di pronunciarvi pubblicamente, quindi, se siete d'accordo o meno con le nostre richieste e con la nostra disobbedienza.

In attesa di una vostra risposta che porteremo a conoscenza della popolazione in modo tempestivo, distinti saluti.